Complesso di Santa Croce
9 - 14 novembre 2015

DANTE 750

Legato con amore in un volume,
ciò che per l'universo si squaderna.

Un percorso corale, sonoro e olfattivo nei versi di Dante
in occasione del V Convegno Ecclesiale Nazionale

In occasione del 5° Convegno Ecclesiale Nazionale

DANTE 750 |
Legato con amore in un volume, ciò che per l'universo si squaderna

Firenze, Complesso monumentale di Santa Croce,
9 - 14 novembre 2015

DANTE 750 | *Legato con amore in un volume, ciò che per l'universo si squaderna*

Firenze, Complesso monumentale di Santa Croce, • 9 - 14 novembre 2015

evento promosso in occasione del V Convegno Ecclesiale Nazionale

Con il patrocinio del Comune di Firenze e la collaborazione del Consiglio del Q1

Sponsor tecnico: Firenze Parcheggi

Si ringrazia: Comunità francescana di Santa Croce,

Ente promotore *Arcidiocesi di Firenze*

Ente organizzatore *Turishav*

In collaborazione con *Opera di Santa Croce*

Media partner *Radio Toscana*

Coordinamento degli eventi culturali del 5° Convegno Ecclesiale Nazionale
Enrica Maria Paoletti

Un progetto ideato e organizzato da Culter
Consiglio d'amministrazione, *Chiara Damiani, Argentina Giusti, Enrica Maria Paoletti,*
Segreteria di produzione, *Loredana Terminio*
Segreteria generale, *Eleonora Baldini, Gabriele Nardi*
Segreteria perfomers, *Anna Castelli*
Consulenza, *Flavia Bocchino, Manuela Bocchino, Gabriella Torrini*
Stagiaire, *Federico Bonato, Giuseppe Fensore*

Progetto sonoro TEMPO REALE
Sound design, *Francesco Casciaro*
Progetto elettroacustico, *Francesco Giomi*
Coordinamento tecnico, *Francesco Canavese*
Tecnica, *Francesco Casciaro, Luisa Giusti, Francesco Perissi*

Progetto olfattivo AQUAFLOR, FIRENZE *Sileno Cheloni*

Progetto floreale *Livia e Ruth*

Direzione tecnica *Saverio Cona, Massimo Carotti, Elena Vastano, Power Rent*

Progetto grafico *Emanuela Stanganelli (Tadà Design)*

Videomaker *Alessio Lavacchi*

Stampa *Tipografia Pancani, Baldanzi*

Distribuzione *Ad. D - Advertising Distribution*

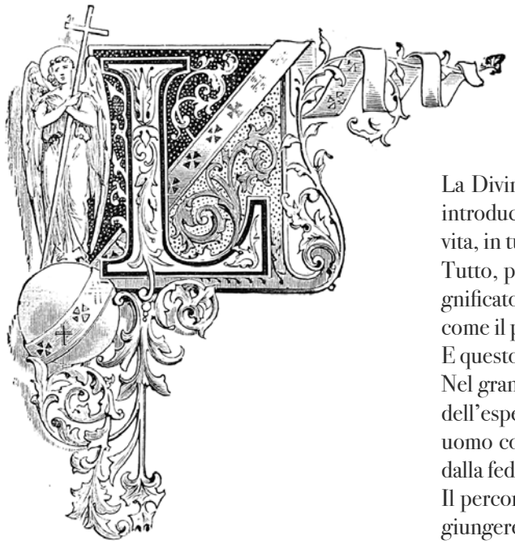
Opera di Santa Croce
Presidente, *Irene Sanesi*
Coordinamento tecnico, *Marco Pancani*
Coordinamento del personale, *Damiano Pilloni*

Scuole aderenti
Istituto comprensivo Poliziano
Istituto comprensivo Ghiberti
Scuola - Città Pestalozzi
Istituto professionale Leonardo da Vinci, Empoli
Istituto comprensivo Rignano
Liceo ISIS Gobetti-Volta

In collaborazione con
Casa serena gestita ACISJF
Complesso Albergo Popolare " Fioretta Mazzei"
Associazione Progetto Villa Lorenzi
Associazione Trisomia 21
Casa Circondariale di Firenze - Sollicciano
Casa Circondariale di Prato
Casa Circondariale femminile di Empoli
Casa Elios
Centro Diurno Busillis del Q4
Centro Salute Mentale Q3
Consiglio del Q1, Firenze
Coop. Il Cenacolo - CO&SO Firenze
Giallo Mare Minimal Teatro
Istituto F. Datini
Istituto Mario Gozzini
Liceo Michelangelo, Firenze
Teatro Solare

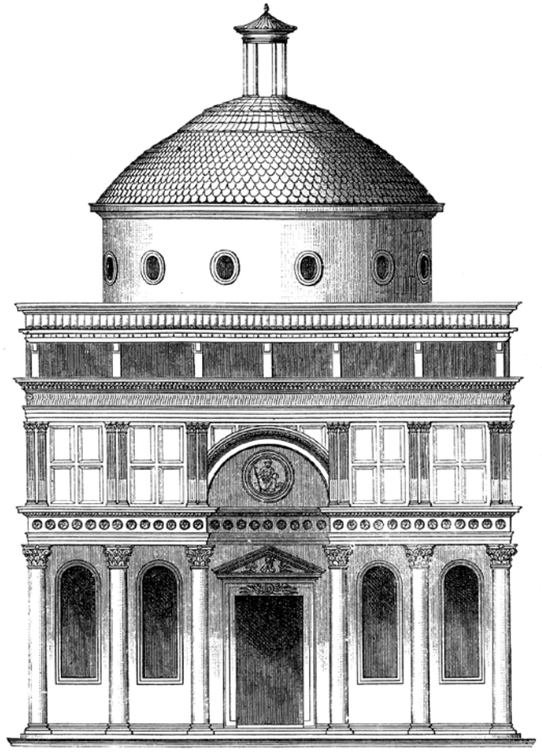
Un ringraziamento speciale a coloro senza il cui lavoro quotidiano tutto questo non sarebbe stato possibile:
Cardinale Giuseppe Betori, Antonio Artese, Donata Baccani, Cecilia Bacciotti, Fiorella Baldinotti, Elisabetta Beccai, Mons. Andrea Bellandi, Carlo Bellotta, Claudia Berlucchi, Chiara Berti, Carlo Bevilacqua, Ernesta Bossoletti, Paolo Biribò, Daniele Caini, Susanna Chiellini, Stefano Ciappelli, Annalena Cipani, Zaira Conti, Claudia Costantini, Maria Teresa Delogu, Giuseppe De Micheli, Monica De Micheli, Dalila De Pasquale, Padre Antonio Di Marcantonio, Patrizia di Virgilio, Mario Andrea Ettorre, Antonella Falugiani, Sabina Ferioli, Riccardo Galli, Padre Bernardo Gianni, Francesca Granelli, Adriana Grassi, don Carlo Guarnieri, Erik Haglund, Mario Lapini, Elisa Lanini, Giovanna Laterza, Anna Lucheroni, Marcella Madaro, Roberta Marchiani, Gianna Maschiti, Pierangela Mascia, Anna Maria Massa, Roberto Massimo, Franziska Meier, Cinzia Mondini, Marta Monnecchi, Maurizio Mugnai, Domenico Mugnaini, Anna Pagani, Andrea Paoletti, Ivana Pili, Fulvia Poli, Lucia Pugliese, Donatella Righini, Francesca Sanità, Patrizia Santangelo, Maria Cristina Schiavone, Paolo Scopetani, Maurizio Sguanci, Vincenzo Tedeschi, Stefano Superbi, Barbara Tonetto, Paola Trotter, Cristina Volpi, Nicola Zuppa, Luca, Luciana, Massimo, Arturo, Ada e a tutti coloro che hanno preferito restare anonimi.

Coreografie *Luisa Cortesi,* **Drammaturgia e regia** *Franco Palmieri,* **Direzione e supervisione artistica** *Chiara Damiani*



La Divina Commedia è un racconto autobiografico dove il protagonista ci introduce ad una armonia e ad una unità perfetta, che sempre raggiungono la vita, in tutte le sue dimensioni, anche quelle sensoriali.
Tutto, per il Sommo Poeta è legato in un volume, è stretto quindi al suo significato, alla sua origine, al suo destino: le stelle come la storia, la natura come il passato, la colpa come il desiderio, l'amore come il volo dei colombi. E questo legame è la sua radice e il suo orizzonte, Dio stesso.
Nel grande racconto dantesco non si incontrano concetti ma solamente dati dell'esperienza, legati in volume, uniti cioè nella percezione che Dante, uomo cosciente, ha di tutto ciò che vede, con uno sguardo che, illuminato dalla fede, gli mostra l'esistenza nel disegno che Dio ha posto in essa.
Il percorso che qui si propone, utilizza diversi linguaggi espressivi per raggiungere, coinvolgere e interrogare lo spettatore a partire da questa bellezza dell'unità che troviamo in ogni affermazione della Commedia, dove non esistono parole che non rimandino all'esperienza che le ha prodotte.
E le parole di Dante, i suoi struggenti paesaggi, le sue storie semplicemente umane, le sue celesti visioni, i suoi dubbi e le sue continue domande, i suoni e gli odori che evoca, ci legano e ci stringono tutti, attori e spettatori di questo sublime, divino e per questo umanissimo, percorso dantesco.

Card. Giuseppe Betori



Nel Complesso monumentale di Santa Croce è racchiusa e raccontata la storia fiorentina, italiana e universale, attraverso una stratificazione storica che si origina con la fondazione della basilica francescana alla fine del Duecento fino al Famedio risalente al secolo scorso. In pochi luoghi, come in Santa Croce, si vive l'esperienza del divenire immanente lungo l'asse di svolgimento cronologico della civiltà occidentale.
È il 1865, anno delle celebrazioni dantesche, quando la statua del poeta viene inaugurata al centro della piazza antistante, poi rimossa e posta all'estremità sinistra della scalea. Custode ieratico, come un gigante, il monumento a Dante esalta ancora oggi il suo ruolo di eroe nazionale, di poco successivo al cenotafio all'interno della chiesa con una posa profonda, adagiata sulla sua opera più grande: la Divina Commedia.
Come d'incanto Santa Croce, ed in particolare il Famedio, la Sagrestia dove è collocato il *Crocifisso* di Cimabue e la Cappella de' Pazzi, diventa il palcoscenico che accoglie l'evento che rende omaggio ai settecentocinquanta anni della nascita del poeta, in occasione del Convegno Ecclesiale Nazionale a Firenze. I linguaggi contemporanei per una nuova narrazione della Divina Commedia a cura di Culter, concorreranno a coinvolgere, insieme alla vista, gli altri sensi dell'umana natura, trovando in Santa Croce la dimensione spaziale cristiana e civile, l'al di là senza tempo eppure cornice figurale, con scenografie piene di storia dove si compie il destino dell'umanità.

Irene Sanesi
Presidente dell'Opera di Santa Croce

Legato con amore in un volume
ciò che per l'universo si squaderna
Dante, Par. XXXIII, vv 86-87

Durante un pomeriggio di dicembre del 2014, sfogliavamo la Commedia per cercare una affermazione di Dante che potesse suggerirci un titolo sintetico per questa insolita avventura creativa, capitò fra noi per caso uno dei cantori, che citò semplicemente questi due versi. Non sapevamo allora e non eravamo assolutamente in grado di prevedere quanto la scelta del titolo di un'opera significhi attribuirle, con un atto arbitrario e apparentemente casuale, una sua identità solida e definitiva con la quale paragonarsi giorno per giorno, da quel momento in poi. E così è stato. Infatti il lavoro dei mesi successivi ci ha permesso di scoprire che essere *legato con amore in un volume* è stato per noi il punto di partenza per ogni atto creativo successivo e dell'intero viaggio. In questo legame, con una certa naturalezza, non solo abbiamo trovato il principio dell'impresa, ma anche il compito cui ci siamo da subito sentiti chiamati in prima persona. L'entusiasmo di questa scoperta, di questo accento di unità con il quale Dante stesso conclude, a pochi versi dalla fine, il suo cammino, ci ha reso possibile invitare tante altre persone a prendere parte ad una costruzione di senso, di azioni, di immagini, di ruoli, di circostanze e di sensazioni che è durata per circa un anno. E nulla è andato disperso. Un coro di persone comuni e di collaboratori si sono legate in un volume, dando credito a questo disegno, senza mai obiettare ma sempre apportando elementi concreti e nuovi, rispondendo con cordialità e mettendo a disposizione i loro mattoni, che ogni volta venivano portati per costruire. Abbiamo così visto crescere e formarsi un mosaico di persone, che mai si sono sottratte all'impegno di accudire, di aiutare e di sostenere quello che ogni mese di più, prendeva forma e si trasformava sotto i nostri occhi. Da attori siamo diventati spettatori di un edificio che si stava ordinando. Un edificio nuovo, anche se gli elementi fondamentali della costruzione a noi sembravano noti. Il lievito di questo edificio è stato ed è la moltitudine di persone che con noi hanno creduto alla forza della relazione fisica con la parola di Dante, con la sua capacità di raggiungere tutti i sensi, fino a plasmare con le sue parole la nostra stessa esperienza. In questo Dante ci è sempre contemporaneo. E lo è per noi e per questa folla dantesca che con un atto volontario si è messa in movimento e ha scelto di uscire dai propri palazzi per entrare nelle tende dell'umano che la parola di Dante costruisce con inarrivabile perfezione. A questo volume si sono legati poi in una sorta di carotaggio della nostra società carcerati, uomini, donne, ragazzi, professionisti, studenti, operatori, educatori, persone in difficoltà economica e sociale, insegnanti, amici e tutto questo di per sé è già uno spettacolo. Ora non resta che fare spazio a voi, che ne siete da questo momento in poi custodi e spettatori.

Luisa Cortesi , Chiara Damiani,
Franco Palmieri, Enrica Maria Paoletti
Culter

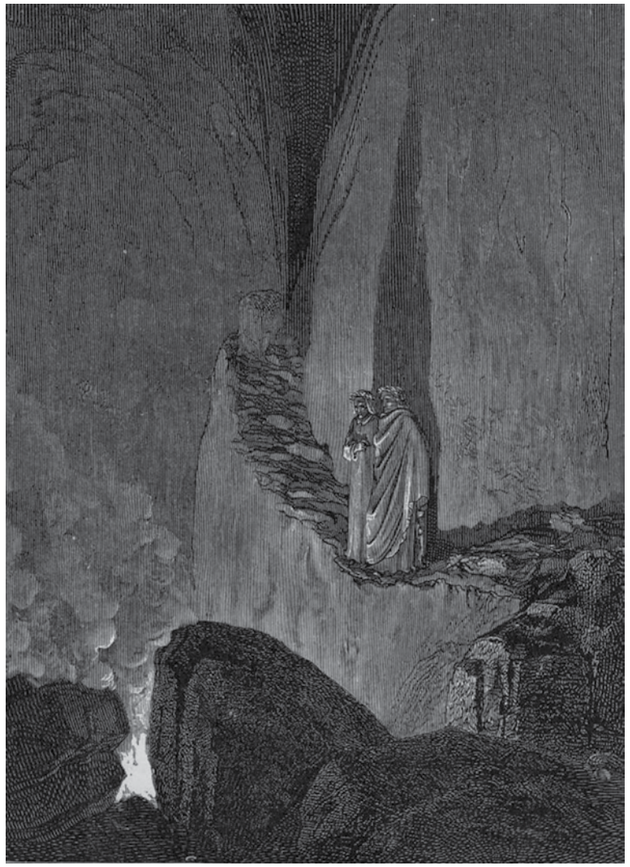
Dante vede tutto, anche i concetti più sublimi, in forma plastica e vivente. Al pari dei greci antichi segue sempre l'istinto di sostituire i particolari visibili alla pallida generalità. La sua poesia è ricchissima di valori tattili e coloristi, improntati a tutti gli aspetti dell'essere e specialmente alla natura. Il poema di Dante è poema teologico ma tradotto in idioma stellare, agreste, sanguigno e terragno. Da ciò l'incanto mai morto del suo linguaggio volta a volta metallico e celestiale. La forza del suo carattere, l'energia dei suoi odii e amori, trasparisce in ogni suo verso, dà ai termini più consumati o villani un peso, un accento, un fremito che nessuno ha potuto imitare o eguagliare. Dantescamente pensa e in dantesco scrive. Dove ha posato l'occhio e la mano ha fatto tutto suo e non c'è immagine o parola che non porti per l'eternità il segno del suo suggello. Anche di quel che toglie agli altri prende possesso col suo marchio e ne diventa proprietario legittimo per diritto d'imperial conquista. La maggior quantità della materia che forma la sostanza del suo canto immenso è scaturita dal suo pensiero, dalla sua esperienza di vita, dalla sua contemplazione del mondo. Pellegrino solingo e meditabondo per le montagne e le pianure d'Italia egli ha riscoperto per suo conto, con occhi e sensi nuovi, i volti e gli ospiti della natura e tutti ricompaiono, colla freschezza nitida dei primitivi, nei solchi e nei vertici del suo volume.

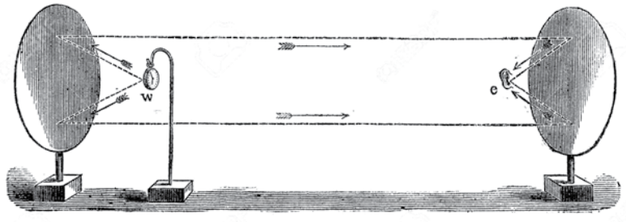
Non c'è un segreto dell'arte dantesca. C'è un'anima che si ripercuote e si dibatte nelle parole e dà alla poesia la sua impronta propria, quel suono e quel sapore che son di Dante, e soltanto suoi. Le parole che si leggono nella maggior parte degli scrittori sembrano usate, di seconda mano, brancicate, senza eco né rilievo. Quelle di Dante sembrano incise e coniate lì per lì, ancora calde della fusione, ancora lucide nell'intoccato metallo. Par che Dante sia stato il primo a tirarle fuori dalla fucina buia del comun linguaggio e a dar loro un viso vivo, un accento impreveduto, il vero significato. Mentre i più fra gli scrittori rendon vetro, mota o polvere tutto quel che toccano, nella poesia di Dante le parole più umili diventano bronzo, ferro, argento, oro. Le sue son parole efficaci, che dipingono, imperano, distruggono, rifanno.

Giovanni Papini,
tratto da DANTE VIVO,
Libreria Editrice Fiorentina,
Firenze 1946

Le similitudini costituiscono uno dei luoghi di maggiore valore poetico della Commedia di Dante. È straordinario il modo in cui Dante poeta le inserisce nel racconto del suo viaggio attraverso i tre regni dell'aldilà, dandoci prova dell'acume delle sue percezioni e della sua lingua poetica.
L'uso della similitudine è forse uno degli elementi che più contribuiscono a fare del peregrino ultraterreno il poeta del mondo terreno per eccellenza.
Basta pensare a come Dante ci introduce, nel ventiseiesimo canto, all'ottava bolgia dei consiglieri fraudolenti. A Dante che si avvicina allo spettacolo della bolgia risplendente di fiammelle silenziose viene in mente un'immagine molto realistica: le fiammelle paiono lucciole. Non solo; è il paesaggio estivo cui le lucciole appartengono a fornire all'occhio del viaggiatore oltremondano l'ulteriore serie di elementi scenici necessari a completare la similitudine: Dante si sente come il "villan ch'al poggio si riposa", che "nella notte d'estate vede lucciole giù per la vallea /forse colà dov'è vendemmia e ara". Tutti questi dettagli non sono strettamente necessari alla descrizione della vallata piena di fiamme ma è in essi che si concentra la forza plastica della poesia dantesca. Dante ci fa simpatizzare col contadino che è stanco del lavoro manuale e si riposa; ci fa sentire l'aria densa dell'estate in campagna e i bagliori della notte. E come se tutte queste informazioni non bastassero specifica anche l'ora in cui la scena del contadino prende piede: siamo al calar della sera, quando la mosca "cede a la zanzara" lo spazio dell'aria. Smorzato da un forse che rende il paesaggio indeterminato, il narratore aggiunge poi un'allusione alla vendemmia e suscita in noi la percezione di un odore, quasi un profumo molto forte.
Attraverso questa similitudine Dante parla innanzitutto al nostro senso visivo - e i pittori non hanno certo mancato di rispondere all'appello figurativo che il Poema ha lanciato. Ma con la stessa densità, benché il lettore moderno tenda a dimenticarsene, si rivolge a tutti gli altri nostri sensi: sentiamo l'odore e l'aria ancora calda della notte d'estate, respiriamo, quasi, e tocchiamo con mano la stanchezza del contadino che cerca di rinfrescarsi dopo una giornata di fatiche sotto al sole cocente. Solo l'udito sembra essere messo da parte, e la scelta non può certo essere casuale. Dante omette volontariamente ogni riferimento sonoro, apposta per opporre alla naturale voce degli insetti il dannato silenzio delle fiammelle. Ma una dimensione sonora viene comunque evocata attraverso la poesia del verso. La scena trova una sua pregnanza musicale nel susseguirsi della rima in 'a', che raccoglie la tensione poetica per liberarla, in seguito, nel monologo della tremenda tragedia dell'Ulisse.
Molti altri esempi potrebbero essere fatti per dimostrare quanto Dante nella Commedia parli a tutti i nostri sensi e, strada facendo, li renda sempre più fini. In questo il Poema registra tutta la sua forza di spettacolo moderno al quale ognuno di noi è invitato a partecipare con pieno coinvolgimento. Oggi forse più che mai leggere la Commedia significa dunque viverla, lasciarsi prendere da una performance totale. In questo senso la lettura del testo dantesco deve costituire un' esperienza di accrescimento della nostra personalità, un momento tanto più intenso quanto più condiviso con altri lettori.

Franziska Meier,
Universität Göttingen





IL SUONO DI DANTE

Collegare un testo universale come quello di Dante ad un ipotetico mondo sonoro è un'impresa titanica, concettualmente e praticamente quasi impossibile. La Divina Commedia non è solo un viaggio composto e scandito da bellissime immagini, ma è anche un percorso caratterizzato da suggestioni sonore e atmosfere acustiche. Dato che il suono contribuisce notevolmente all'atmosfera di un luogo e alla sua identità, possiamo tentare di immaginare e ricostruire – seppure in maniera astratta – i paesaggi sonori che caratterizzano Inferno, Purgatorio e Paradiso, a partire da alcune delle descrizioni poetiche lasciate da Dante nella sua opera ed emerse dalla discussione progettuale con la direzione artistica di DANTE 750 | *Legato con amore in un volume ciò che per l'universo si squaderna*. Tutto accade tridimensionalmente in uno stretto rapporto con lo stupendo spazio architettonico di Santa Croce che già di per sé evoca e suggerisce percorsi e movimenti del suono.
Così l'Inferno, deserto di ghiaccio e vento, dà a sentire freddi ululati in lande desolate, sibili sinistri dell'aria fra dune e rocce inermi, lo spaccarsi di pareti ghiacciate che rovinano al suolo, lo scricchiolio e il rompersi di forme congelate, il sordo cocciare di ciottoli, il frantumarsi di torbidi frammenti di roccia: suoni che si perdono nel vuoto, nell'assenza di risonanza.
Sonorità naturali connotano invece il Purgatorio, inteso come Eden, giardino verde e prezioso, paradiso in terra: il fruscio degli alberi, lo scorrere dell'acqua in ruscelli e rivoli e, tra le piante, i versi degli animali che popolano il mondo, dai leggeri ronzii degli insetti al canto degli uccelli, dal suono di campane da pascolo alle voci e ai passi degli uomini, fino ai suoni delle loro attività.
Infine il Paradiso, luce e suono perpetuo, luce che si fa suono e suono che si fa luce, voci di bambini, voci bianche, raccolte in cori angelici, in una vertigine di piani circolari. Suono immenso, etereo ed energico allo stesso tempo, che trasporta, solleva ed eleva a Dio.

Tempo Reale

I PROFUMI DELLA DIVINA COMMEDIA

Nella Divina Commedia la forza suggestiva della parola penetra profondamente nell'immaginario del lettore ed evoca, insieme a visioni e suoni, un potente paesaggio olfattivo e tattile. Il lettore si ritrova così calato tra le anime, a fianco di Dante, e nei luoghi del suo viaggio.
Il maestro profumiere prende parte nella ricostruzione ed interpretazione di questo paesaggio e dei vari momenti che esso suggerisce, raccogliendo intorno all'analogia della piramide olfattiva le suggestioni dei versi e distillando tre essenze diverse: partendo dall'Inferno (simbolizzato dalle note di fondo del profumo) si passa al Purgatorio (note di cuore), per ascendere infine al Paradiso (note di testa).
In questo viaggio olfattivo l'Inferno viene interpretato dalle essenze di legni scuri, di Aoud, di radici sotterranee e ombre di sottobosco, di muschi, di pepe nero e sentori animali come lo zibetto, con punte marcescenti e resinose, che richiamano la pece dello Stige. Qui le molecole odorose forti e persistenti si trasmettono tra i protagonisti-anime e il pubblico quasi per contatto animale, una sorta di unzione in un mondo inferiore e profondo.
La transizione al Purgatorio avviene abbracciando la natura del "Locus Amoenus", con il fiume Lete e le brezze profumate di erbe e fiori. Le fragranze si "elevano" : il pepe nero cede il posto al pepe rosa; prevalgono note floreali e verdi, di vetiver, miste a sentori di nardo, erba dal fiore mistico, il cui olio profumato si bruciava nel Tempio di Gerusalemme.
L'ascesa al Paradiso prosegue per mezzo di una fragranza dai toni sottili e profondi allo stesso tempo: spiccano la rosa bulgara, regina dei fiori, e le note decise e persistenti di incensi e balsami orientali. Con le volute di fumo profumato "per fumum" che tendono al sublime e al contatto con il divino, si conclude il viaggio sensoriale di questa rappresentazione della Divina Commedia.
Tuttavia, proprio con le note odorose "di testa" del Paradiso comincia, in una sorta di percorso sensoriale "à rebours", l'esperienza di un nuovo profumo Aquaflor, creato dal maestro Sileno Cheloni per questa occasione straordinaria.

Aquaflor Firenze

CORONE E GHIRLANDE NEL PURGATORIO

Il Purgatorio è il luogo più "umano" di tutta la rappresentazione dantesca ed è soprattutto un luogo della natura. Giardini, valli, una montagna altissima da cui si scorge persino il mare, un fiume con alberi e prati. Fiori preziosi, liane sottili di alberi, foglie nobili di acanto, mirto, ed edera formano le ghirlande profumate ed interpretano questo luogo dell'anima. Venti corone profumate, colorate di rosso, di biacca, di verde, d'oro e d'argento, saranno l'oggetto di un gesto teatrale che coinvolgerà i protagonisti-anime e il pubblico, in un alternarsi di versi e azione scenica in seno a questa performance speciale.

Livia e Ruth

In occasione del 5° Convegno Ecclesiale Nazionale

DANTE 750 | *Legato con amore in un volume, ciò che per l'universo si squaderna*

I protagonisti:

Rita **Acciai**, Cristina **Acidini**, Lucas **Affortunati**, Andrea **Aglietti**, Rita **Allegria**, Emilia **Allegrucci**, Lida **Ambrogetti**, Martina **Amerighi**, Maddalena **Amicone**, Fernanda **Ammannati**, Stefano **Ammannati**, Kelly **Angelillo,** Allegra **Antonini, Antonio,** Marta **Ardenti**, Resuli **Arsen**, Patrizia **Asproni**, Lorenza **Astorri**, Tommaso **Aterini**, Sara **Aurigi**, Antonio Mihai **Avellino**, Andrea **Bacci**, Isabella **Bacich**, Sabrina **Badiani**, Duccio **Baldi**, Bosso **Bamba**, Lino **Bandini**, Lorenzo **Barbieri**, Lisa **Barlotti**, Lorenzo **Bartalesi**, Alessandra **Bartali**, Saverio **Bartelli**, Niccolò **Bartolazzi**, Elsa **Bartolini**, Emanuela **Bartolucci Ghelli**, Emma **Bassi**, Claudio **Battaglini**, Rebecca **Battaglini**, Yuri **Bautta**, Alessandro **Becattini**, Samir **Bejzak**, Maria **Bellandi**, Margherita **Bencini**, Viola **Benedetta**, Grazia **Bertini**, Silvia **Bertini**, Nadir **Bertola**, Chiara **Bianchini**, Barbara **Biasiach**, Pietro Pio **Biggeri**, Doriano **Bizzarri**, Paolo **Blasi**, Giada **Boccalini**, Maria Teresa **Bonagura**, Azzurra **Bonanni**, Cristina **Bonardi**, Pietro **Bonciani**, Mariapia **Bongiorno**, Elisabetta **Bonsignori**, Marco **Bonucci**, Giacomo **Boschi**, Marina **Bresci**, Neri **Brilli**, Ermanno **Brivio**, Diletta **Brunelli**, Ginevra **Bruno**, Emma **Bruscoli**, Luca **Bufano**, Manfredi **Burgio**, Vito **Calabrese**, Antonella **Calabrò**, Grazia **Calderai**, Lilia **Calderani**, Rachele **Calugi**, Mirko **Cammarieri**, Annalisa **Campigli**, Francesca **Campinoti**, Cinzia **Campioni**, Luigi **Candela,** Renza Maria **Cangiano**, Giusy **Cannella**, Amanda **Caparrini**, Alessia **Capasso**, Matteo **Capecchi**, Christian **Capitano**, Cristina **Carlesi**, Niccolò **Cartelli,** Sara **Casagrande**, Chiara **Casetti**, Stella **Casini**, Anna **Castellani**, Luca **Cavallo**, Daniela **Cavini**, Settimio **Cavuoti**, John Espiritu **Cayog Nelmark**, Anna **Ceccantini**, Daniele **Cecchi**, Giulio **Cecchini**, Clara **Cei**, Diego **Chateli Devassy**, Anita **Chiappetta**, Paola **Chiesi**, Roberta **Chiti**, **Christian**, Eleonora **Cialini**, Domenico **Ciampalini**, Sandra **Ciappi**, Eleonora **Ciari**, Antonella **Ciatti**, Leonardo **Ciavattone**, Oriana **Cipriani**, Cristoforo **Ciracì**, Lia **Cisotti**, Antonella **Coniglio**, Giovanni **Consolati**, Alice **Contini**, Valentina **Corazza**, Diego **Cordova Romani**, Paola **Corrias**, Clarissa **Corti**, Laura **Cosci**, Alessandro **Crocioni**, Ilmi **Cuka**, Matteo **D'ignazio**, Riccardo **Daccio**, Bernardo **Danti**, Sara **Dantonio**, Martina **Daprà**, Nicolas **Davidson**, Ori **De Polo Saibanti**, Ruben **De Zolt**, Fabio **Degl'Innocenti**, Gabriella **Del Bianco**, Amerigo **Del Bravo**, Viola **Del Perugia**, Cecilia **Della Santa**, Eva **Dettori**, Ada **Di Campli**, Alessia **Di Naso**, Melissa **di Natale**, Rosanna **Dolce**, Dennis **Domi**, Tiziana **Ducato**, Yasmina **El Bidani**, Riccardo **Ermini**, Imann **Essalhi**, Fedra **Fabbri**, Teseo **Fabbri**, Lara **Facchini**, Nicholas **Faccioli**, Franco **Faggioli**, Eleonora **Falchi**, Bianca Althea **Fallaci Winning**, Gaia **Fanfani**, Lorenzo **Fanfani**, Giacomo **Fantoni**, Margaux **Fantova**, Ilaria **Favini**, Filippo **Ferrantini**, Linda **Fiorentini**, Luca **Fiusco**, Rebecca **Fondelli**, Antonia Ida **Fontana**, Melissa **Fortezza**, Natalia **Frantellizzi**, Maurizio **Frittelli,** Alessio **Frosali**, Laura **Frullini**, Stefania **Fuscagni,** Agnese **Fusco**Asia **Gadelotti**, Lucia **Gajo**, Maddalena **Gajo**, Arturo **Galansino**, Irene **Galli**, Alice **Gatti**, Amench **Galli**, Romano **Galligani**, Dario **Gambarin**, Alessandra **Gamberi**, Francesco **Ganga**, Alfredo **Gatti**, Alice **Gatti**, Alessandra **Gentile**, Gianluca **Gentiluzzi**, Leonardo **Geri**, Vittorio **Ghione**, Andrea **Giacalone**, Corinna **Giachi**, Cristina **Giachi**, Chiara **Giammalva**, Simona **Gilio**, Pamela **Giorgi**, **Giovanni**, Luigi **Giovannini**, Mara **Giulietti**, Maria Sophia **Giustini**, Gianna **Gnesini,** Cristian **Goti**, Giorgia **Gradassi**, Teresa **Gravina**, Auro **Grechi**, Massimo **Greco**, Leonardo **Grifoni**, Gregorio **Guasti**, Carolina **Guerrini**, Tommaso **Guicciardi,** Giulia **Guidi**, Antigona **Hajdari**, Abdi Caafi **Hasan Abdi**, Annie **Herbst**, Franco **Ignesti**, Massimo **Ingenito**,

Elisabetta **Innocenti**, Vanna **Innocenti**, Lejdina **Ismailaj**, Nina **Izzo**, Lasfar **Jawad**, Boubacar **Kanouttè,** Roger Yoffoua **Kassi**, Dorde **Kocic**, Hajro **Kujtim**, Riccardo **Lami**, Emilio **Lanno**, Elisacci **Lapo**, Giovanni **Laserra**, Maria Francesca **Lastrucci**, Bianca **Leoni**, Irene **Lepre**, Alessio **Lingotti**, Claudio **Lippi**, Gino **Lisi**, Angelica **Livi**, Domenico **Lo Buono**, Pierluigi **Logli**, Rebecca **Lombardi**, Silvia **Lorentini**, Giancarlo **Lorenzoni**, Antonio Vito **Lotti**, **Luigi**, Anna **Lucheroni**, Giulio Lucio **Luzzetti**, Livia **Maccianti**, Roberto **Maddii**, Federico **Madiai**, Pier Giorgio **Maffezzoli**, Maria Antonia **Magliona**, Maria Cristina **Magnani**, Lisa Mia **Magni**, Naeem **Malik**, Miriam **Manar**, Daniele **Mancini**, Franco **Mancini**, Arianna **Mandelli**, Oreste **Manneschi**, Camilla **Manfredi**, Maylin Nicole **Manrique Riviera**, Mario **Mansuino**, Ettore **Maoggi**, Luigi **Marchionni**, Allegra **Marcon**, Giancarlo **Mariani**, Renzo **Marilli**, Scelfo **Marta**, Chiara **Martini**, Francesco Pio **Marzino**, Daniele **Masini**, Gabriele **Masini**, Giulio **Masini**, Claudio **Mastrodicasa**, Francesco **Mastrodicasa**, Agnese **Matera**, Rosy **Mattatelli**, Martina **Matteini**, Massimo **Mazza**, Fedra **Mazzanti**, Benedetta **Mazzocchi**, Donatella **Mazzoni**, Simonetta **Melandri**, Nicholas **Melani**, Gabriele **Mellino**, Andrea **Menestrina**, Lorenzo **Menicalli**, Alessia **Meucci**, Giorgia **Miliani**, Silvia **Minniti**, Simone **Minniti**, Rachidi **Mohamed**, Sara **Montescagli**, Sophie Giulia **Monti**, Sonia **Moretti**, Brando **Moruzzi**, Stenio **Moschini**, Olga **Mugnaini**, Valentina **Mugnaini**, Roberto **Naldini**, Tiziana **Naldoni**, Paolo **Nannelli**, Marco **Natali**, Bianca **Nenciolini**, Giuliano **Neri**, Lorenzo **Neri**, Alessio **Nesi**, Valentina **Niccolai**, Triaa **Nizar**, Antonella Laura **Notari**, Giorgio **Notari**, Emma **Oddo**, Silvia **Olimpi**, Filippo **Olivari**, Mirella **Oncini**, Virginia **Orefice**, **Oreste**, David **Orlando**, Hosnii **Owadii**, Bianca **Paccosi**, Giovanni **Pacini**, Flora **Pagni Fontebuoni**, Agata **Palchetti**, Arianna **Pancani**, Andrea **Pancrazzi,** Elisabetta **Pandolfini**, Arabella **Panichi**, Andrea **Paoletti**, Eleonora **Paolinetti**, Danile **Parigi**, Ludovica **Parnasi**, Valentina **Parronchi**, Lucia **Pelatti**, Massimo **Pellegrini**, Paolo **Pellegrini**, Valentina **Pellini**, Sofia **Penna**, Laura **Peracca**, Giulia **Perchiazzi**, Nadia **Pesci**, Tommaso **Piazza**, Federica **Piccardi**, Niccolò **Pieralli**, Giovanni **Pieri**, Mattia **Pinzauti**, Andrea **Pipolo**, Agnese **Plati**, Beatrice **Poli**, Nurlan **Poli**, Viola **Poli**, Riccardo **Pratesi**, Andrea **Pratovecchi**, Elisa **Pugi**, Daniela **Putignano**, Ornella **Rambelli**, Silvia **Rastrelli**, Antonella **Ravagnan**, Stefania **Renzi**, Monica **Ricceri**, Giada **Ricciardi**, Enzo **Ristori**, Agostino **Rocco**, Dana **Romano**, Arianna **Rosa**, Tommaso **Rosi**, Marcello **Rubino**, Francesco **Ruchin**, Mario **Ruffini**, Carmela **Russo**, Antonella **Sabatini**, Antonella **Sabatini**, Bernardo **Salmoria**, Cosimo **Salvadori**, Sebastian **Salvadori**, Giovanni **Salustri**, Edoardo **Sandri**, Chiara **Sanesi**, Alice **Sansone**, Olivia **Santavenere**, Antonella **Santi**, Viola **Santoni**, Fabrizio **Sappia**, Greta **Sarti Rosati**, Tommaso **Sarti Rosati**, Gaia **Scappini**, Lorenzo **Scarpini**, Alessandro **Scarselli**, Marco **Scelfo**, Guglielmo **Scocco**, Paolo **Scopetani**, El Mounni **Seddik**, Assunta **Serchia**, Sofia **Seroni**, Luca **Serpieri**, Giuditta **Serra**, Maurizio **Sguanci**, Caterina **Sieni**, Massimo **Sigismondi**, Gianni **Signorini**, Simone **Siliani**, Caterina **Simoncini**, Sekou **Sissoko**, Giulio **Soldati**, Irene **Soldatini**, Margherita **Soldatini**, Anna **Soncini**, Giancarlo **Sordelli**, Gabriele **Stampelli**, Guido **Stanganini**, Silvio **Stasi**, Valentina **Stinchetti**, Justine **Strube**, Luca **Taddei**, Alessandro **Talini**, Caterina **Taroli**, Tommaso **Tatini**, Samuele **Teri**, Laura **Tesi**, Rocco **Tomaselli**, Vittoria **Toncelli**, Simonetta **Tonini**, Pablo **Toracchi**, Manuel **Torrini**, Samba **Traore**, Marco **Trefoloni**, Mara **Tucci**, Anastasia **Tursi**, Stefania **Vaccaro**, Viola Lisa **Vanni**, Tommaso **Vannoni**, Giovanni **Vannucchi**, Luigi **Vecchio**, Riccardo **Ventrella**, Tommaso **Verniani**, Sasha **Vezzani**, Riccardo **Viti**, **Vito**, Gabriella **Viviani**, Matilde **Vivoli**, Luca **Volpi**, Vito **Wachter**, **Whang**, Viola **Zenzola**, Charlene **Znatowicz**, Wang **Zhong Feng,** Claudia **Zocco.**

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO

V CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE
FIRENZE 9-12 NOVEMBRE 2015

per prenotazioni:
www.culter.it - 345 5854590
dante750@culter.it
seguici su fb
www.firenze2015.it

Organizzazione
TurisTav agenzia diocesana

Un progetto di
culter
www.culter.it - 345 5854590
dante750@culter.it - *seguici su fb*

Media partner
RADIO TOSCANA

Ingresso gratuito
prenotazione obbligatoria

Con il patrocinio del
COMUNE DI FIRENZE
e la collaborazione del Consiglio del Q1

In collaborazione con
Opera di Santa Croce

Progetto sonoro
Tempo Reale

Percorso olfattivo
Sileno Cheloni,
AquaFlor Firenze

Allestimento floreale
Livia e Ruth

Si ringrazia
la Comunità Francescana
di Santa Croce

progetto grafico tada www.tadadesign.it